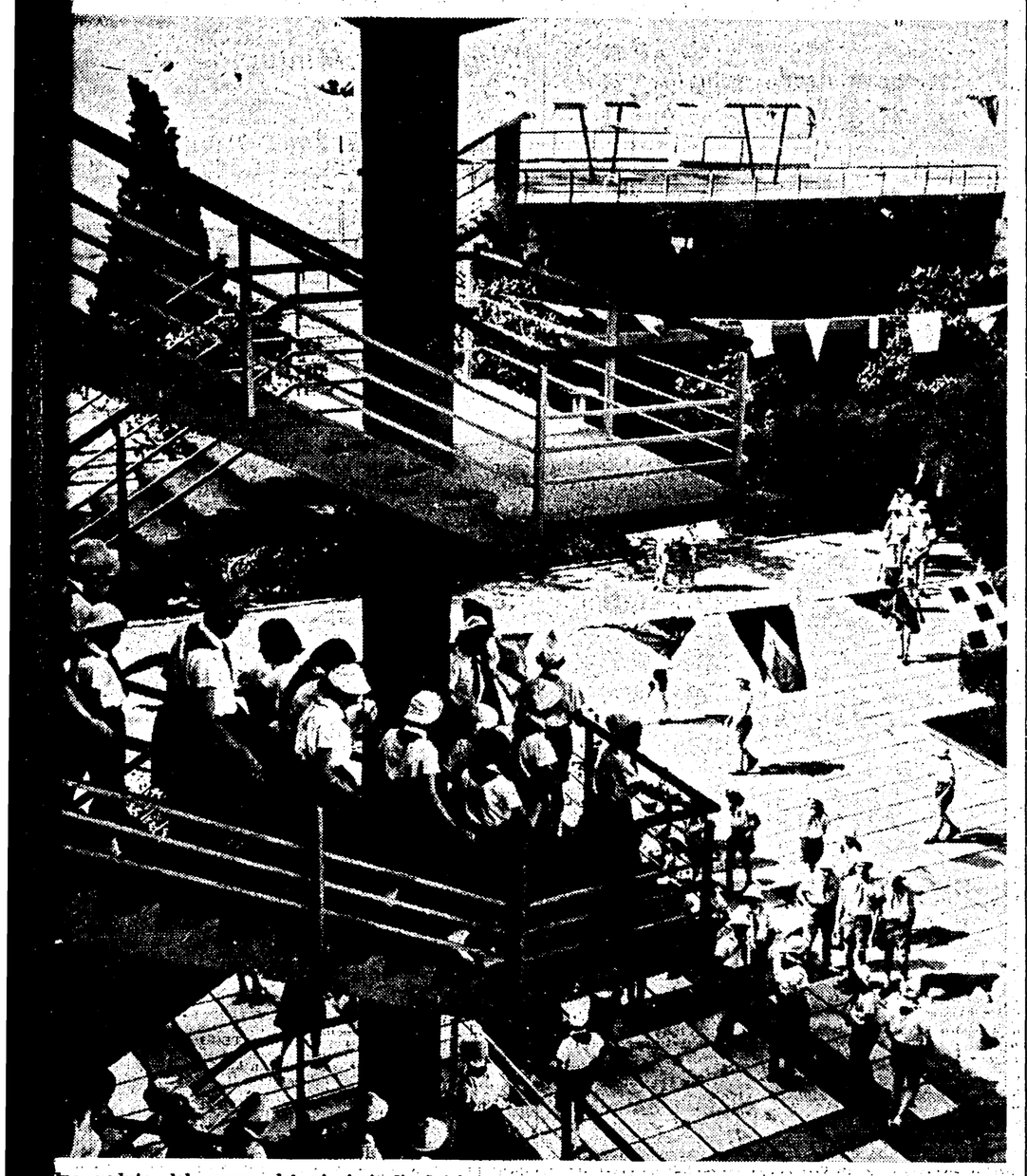
Assistito da medici insigni e circondato dall'affetto dei compagni italiani e sovietici

Togliatti lotta contro il male



Una veduta del campo dei pionieri di Artek

(Dalla prima)

levato e deposto su uno ciale letto d'ospedale, che stato fatto giungere d'urza da un vicino centro sario.

Sul posto venivano quindi tate attrezzature mediche diverso tipo fra cui un imnto mobile di raggi Roent, un elettrocardiografo, un arecchio per la respirazioartificiale, una tenda ad geno, un defibrilatore. Alli di questi strumenti, co gli ultimi due, fino adesnon sono stati usati sememente perchè non ve ne tato bisogno: essi vengougualmente tenuti pronti ogni evenienza. L'ossigeviene regolarmente somistrato ma senza ricorrealla tenda.

a stanza di Togliatti è un le abbastanza ampio e inoso che dà su una va terrazza ombreggiata da pergolato, in un piccolo ficio moderno a due piacon grandi pareti di ve Questo si trova ai mar del campo, in posizione ttosto isolata, al centro di valloncello molto albeo che sbocca direttamenul mare. Il clima di quegiorni nella zona è per tuna abbastanza mite. fa eccessivamente cal Dal mare soffia un vento frescante. La vetrata deltanza di Togliatti è semaperta. Almeno un me e due infermiere sono permanenza accanto al o del malato. Nella stanvicina il consiglio dei dotha stabilito il suo quargenerale. Qui sono tutte medicine e gli strumenti essari, con altri medici di no, giorno e notte. Nello so edificio vengono adesospitati in permanenza la glie di Togliatti, compaJotti, la figlia Marisa, i fessori giunti da Mosca prof. Spallone arrivato l'Italia. Sebbene non posalloggiare direttamenul posto, qui si trovano la mattina fino a tarda anche i compagni della ezione del partito che soconvenuti ad Artek. Ci il compagno Longo e compagno Colombi. Ieri meriggio è arrivato da Sodove si trovava in vacan il compagno Lama. Dalla lonia, dove si era recato re per un breve periodo riposo, è arrivato nella rata di ieri il compagno licata. Al piano rialzato ll'edificio due telefoni so permanentemente in funone. Essi tengono un contatto quasi continuo con Mosca e molto regolare con Roma. D'altra parte anche tutti gli altri compagni italiani che si trovano in vacanza in località diverse dell'URSS, telefonano spesso per avere notizie.

Nel loro consiglio di ieri sera, i medici hanno deciso di chiamare a consulto un altro fra i massimi specialisti italiani. Da Ginevra, dove era fino ad oggi, è stato chiamato il prof. Frugoni, il celebre clinico che ebbe già in cura Togliatti dopo l'attentato del 1948 ed ai cui lumi si è ricorsi altre volte quando Togliatti si è sentito male.

Tutto ciò che è umanamente possibile viene dunque fatto per assicurare la guarigione di Togliatti. Un solo episodio. Sebbene i medici abbiano a loro disposizione ogni sorta di medicamenti, sovietici e stranieri, essi hanno ritenuto ad un certo momento utile ricorrere ad alcune varianti dei preparati già in loro possesso, perchè altre volte esse avevano avuto una particolare efficacia sull'organismo di Togliatti. Ebbene, queste medicine sono state fatte arrivare dall'Italia a tempo di primato. Da Varsavia a Sinferopoli esse sono state trasportate dall'aereo personale di Gomulka messo a disposizione dal governo polacco.

L'interessamento di tutti è costante. I compagni sovietici si prodigano in mille premure. I dottori sono infaticabili. Ieri il compagno Podgorni, che è uno dei massimi dirigenti del PCUS, è stato a visitare il malato ed è rimasto ad Artek circa un'ora, facendosi informare nei particolari dai medici sul decorso del male. I dirigenti dei partiti francese (Jacques Duclos) e spagnolo (Santiago Carillo) hanno telefonato per avere notizie, formulare auguri e chiedere di essere tenuti al corrente. L'ambasciatore italiano Straneo ha trasmesso da Mosca gli auguri di Saragat, ha offerto la sua collaborazione e ha pregato di essere regolarmente informato. Fra i tanti telegrammi giunti da diverse località dell'URSS ve ne è uno di un partigiano di Baku che combattè nella Resistenza italiana.

Commovente è il comportamento dei giovani «pionieri» che trascorrono le loro vacanze ad Artek. Essi hanno visto Togliatti al momento in cui si è sentito male. Artek non è soltanto un campo estivo per ragazzi: è un insieme di otto campi, disposti lungo una baia rocciosa, molto bella, a circa 25 chilometri da Yalta. Essi ospitano adesso 4300 bambini, tutti fra i 12 e 15 anni. Ogni campo ha un suo nome. Quello dove Togliatti si trovava al momento del malore e dove è tuttora, si chiama Campo Marino. I ragazzi sono in prevalenza russi, ma con loro ve ne sono anche di altri paesi: algerini e indiani in particolare. La loro solita vivacità ha fatto posto da tre giorni ad una compostezza da adulti.

Un campo di ragazzi è sempre un luogo chiassoso. Ebbene, attorno all'edificio dove è Togliatti non si sentono rumori di sorta. Sono i giovani ospiti a fare la guardia. Nella loro giornata hanno cercato di sopprimere ogni suono che potesse essere fastidioso. Nei loro raduni hanno momentaneamente abolito trombe e tamburi. Hanno spostato in altri campi tutte le feste previste. Interrogano i professori sovietici per sapere come sta Togliatti. Ieri sono stato un po' di tempo in mezzo a loro: mi hanno tempestato di domande. In più, cercano di mostrarsi utili in mille modi: indirizzano le macchine che arrivano al Campo Marino, trasportano materiale, insomma fanno il possibile per rendere qualche servigio.

E' circondato da questo clima di affetto, che l'organismo di Togliatti combatte la sua difficile battaglia contro la malattia. I medici sono concordi nel dire — e lo hanno rilevato nel loro comunicato di questa mattina — che la sua fibra fisica è rimasta forte e che oppone al male un'accanita resistenza. Aiutate da questa capacità di lotta dell'organismo, le prime cure hanno già dato qualche risultato. Sono queste le considerazioni su cui, nonostante la gravità delle condizioni, si fondano le speranze di tutti coloro che augurano al compagno Togliatti la più rapida guarigione.

Due vecchi coniugi romani, nell'atrio della sede del Comitato Centrale, firmano un registro, su cui sono stati raccolti gli auguri a Togliatti formulati da personalità della politica e della cultura e da modesti cittadini

Commosso plebiscito popolare per Togliatti

Tutta l'Italia segue con ansia le notizie sul segretario del PCI

Gruppi di cittadini davanti alla Direzione del partito — Migliaia di telefonate e telegrammi — L'augurio degli emigrati L'affettuosa solidarietà dei comunisti recata da Pecchioli ad Aldo Togliatti

L'affettuosa trepidazione con cui i lavoratori e il popolo italiano seguono il decorso del male che ha colpito il compagno Togliatti è testimoniata dall'insistenza con cui migliaia di persone d'ogni parte del Paese chiedono informazioni sullo stato del segretario del nostro partito. L'edificio della direzione del PCI, rimasto aperto giorno e notte dal momento in cui è giunta da Yalta la grave notizia, è stato in questi giorni meta ininterrotta di visitatori italiani e stranieri: giornalisti, corrispondenti delle grandi agenzie internazionali di stampa e dei giornali di ogni parte del mondo, uomini politici, sindacalisti, personalità della cultura e dell'arte, operai, impiegati, semplici cittadini, turisti, donne del popolo.

A tratti, fino a notte inoltrata, si sono formati davanti alla sede centrale del nostro partito, in via delle Botteghe Oscure, capannelli di persone, che chiedevano di essere informati. Che notizie avete? Come sta Togliatti? Avete telefonato a Yalta? Cosa dicono i medici? Queste le domande rivolte con ansia ai compagni che sostano nello atrio dello stabile.

La stessa ansia è espressa nelle migliaia di telegrammi che continuano a pervenire ai dirigenti del PCI da ogni parte d'Italia e dalle comunità italiane all'estero, nelle telefonate che tempestano ininterrottamente gli uffici della direzione del PCI, del nostro giornale e delle federazioni e sezioni comuniste di tutto il paese.

«L'on. Togliatti — diceva ieri mattina una anziana signora davanti alla sede di via delle Botteghe Oscure — è un uomo troppo importante per i lavoratori italiani. E poi è buono e vuole la pace. Io e le mie figlie preghiamo per lui, perchè se dovesse accadere il peggio sarebbe una grande perdita per tutti». Subito dopo un vetturino romano ha fermato la carrozzella e ha chiesto se era vero che il compagno Togliatti stava un po' meglio. «Lo vogliono sapere anche quelli», ha poi soggiunto indicando i suoi clienti. Erano due distinti signori inglesi, che ripartendo hanno ringraziato con un sorriso e un cenno della mano.

Una famiglia di fiorentini in ferie ieri si è recata presso la direzione del PCI a chiedere informazioni quattro o cinque volte. Un giovane professore, che sostava davanti al grande ingresso, quando i compagni hanno affisso su una delle colonne il testo del bollettino medico che recava notizie che inducevano a sperare ha abbracciato e baciato uno dei compagni presenti. Episodi come questi, semplici e umanissimi, si sono susseguiti per l'intera giornata e specialmente nel pomeriggio quando, a folti gruppi, compagni e compagne, amici e simpatizzanti provenienti dalle borgate romane si sono recati in via delle Botteghe Oscure per rendere tangibile e vivo il loro sentimento di solidarietà con il compagno Togliatti e col partito, con tutti i lavoratori italiani; quando i cittadini di Roma si mescolavano con i turisti italiani e stranieri davanti alla sede della direzione, chiedendo, parlando, scambiandosi affettuose strette di mano, formulando l'augurio che il segretario del PCI possa vivere e lavorare ancora a lungo alla testa delle classi lavoratrici.

Ma le testimonianze più significative, forse, dell'affetto con cui la dolorosa vicenda viene seguita in tutto il mondo erano quelle dei lavoratori delle fabbriche, dei mezzadri, delle organizzazioni di base del PCI, del PSI e del PSIUP, delle Camere del lavoro, dei gruppi di emigrati all'estero. Tra le migliaia di messaggi, ne citiamo alcuni: i netturbini di San Severo di Puglia, i pensionati di Napoli, l'associazione delle famiglie italiane emigrate in Belgio, i minatori italiani del Lussemburgo augurando «pronta e completa guarigione al capo dei lavoratorii italiani», un gruppo di «giovani comunisti non iscritti», i portuali genovesi, numerose organizzazioni periferiche dell'UDI, sindaci, amministratori provinciali, ferrovieri, operai, casalinghe, sezioni dell'ANPI, deputati, senatori, dirigenti sindacali.

Un telegramma di fervidi sinceri auguri per Togliatti è giunto anche dai Cristiani evangelici di San Marzano Liveto d'Asti.

A Torino la grave malattia che ha colpito il compagno Togliatti è seguita con viva apprensione. Presso la Federazione del nostro partito le telefonate e le visite di compagni, di lavoratori si susseguono senza interruzione sino a tarda notte: si tratta di cittadini, di operai, di immigrati che chiedono notizie, vogliono «sapere qualche cosa» sulla salute del capo del PCI, e tutti formulano auguri di pronta guarigione.

Ieri pomeriggio il compagno Ugo Pecchioli della Direzione nazionale del partito con i compagni D'Amico, Novelli e Grosa si sono recati a fare visita al figlio di Togliatti, Aldo, che si trova in una località della provincia di Torino. Pecchioli, a nome della Direzione del partito, ha espresso ad Aldo Togliatti la affettuosa solidarietà di tutti i comunisti italiani.

Da venerdì mattina i comunisti ed i democratici fiorentini vivono in ansia per le condizioni di salute del compagno Togliatti. La federazione del PCI e la redazione fiorentina del nostro giornale sono tempestate di telefonate. Amici, compagni, simpatizzanti vogliono conoscere le ultime notizie sulla salute del compagno Togliatti. Ogni telefonata, puntualmente, si conclude con un augurio.

A Castelfiorentino, a Empoli, a Certaldo, a Pontassieve, a Borgo San Lorenzo, in centinaia di Case del popolo, capannelli di persone sostano davanti agli apparecchi radio e della televisione o chiedono notizie ai compagni delle sezioni che si tengono in continuo contatto con la federazione comunista fiorentina e con la redazione dell'Unità. Centinaia sono i telegrammi, i messaggi augurali inviati alla direzione del PCI e direttamente a Yalta. Fra questi quello della segreteria provinciale del partito: «Comunisti fiorentini seguono con trepidazione tuo stato di salute e ti sono vicino con loro fraterno auguri di pronto ristabilimento».

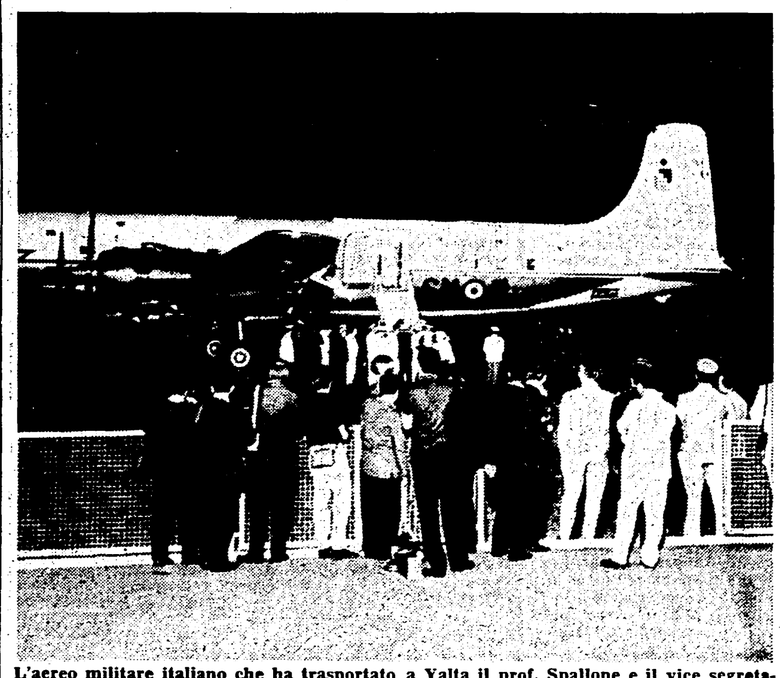
Larga eco sulla stampa d'Europa e d'America

I giornali di tutto il mondo hanno dato grande rilievo alla notizia del malore che ha colpito il compagno Togliatti. L'inglese *The Sunday Times* pubblica in prima pagina le informazioni sul decorso della malattia. Il *The Observer* di Londra, accompagna il servizio del proprio corrispondente da Roma con una fotografia del compagno Togliatti. Il *Sunday Express*, nella sua edizione di ieri, titola la notizia sull'accenno che Paolo VI ha fatto nel suo discorso di sabato alla salute del compagno Togliatti.

Il *New York Herald Tribune*, sotto il titolo: «Togliatti colpito da un attacco», pubblica tutti i dispacci ricevuti dal proprio corrispondente da Mosca. La svizzera *Gazette de Lausanne* pone la notizia in «apertura» di prima pagina sotto un grosso titolo. *Le Monde* e *Le Figaro* di Parigi pubblicano le informazioni diramate dalla AFP da Roma e da Mosca.

Dei giornali tedeschi occidentali, il *Die Welt* pubblica la notizia con risalto in prima pagina. Anche il viennese *Neues Osterreiche* dedica ampio spazio alle informazioni relative al decorso della malattia del compagno Togliatti.

Il compagno Pietro Ingrao, dinanzi alla sede del Comitato Centrale, informa compagni e cittadini, in ansiosa attesa, sul decorso della malattia di Togliatti



L'aereo militare italiano che ha trasportato a Yalta il prof. Spallone e il vice segretario del PCI, Longo, subito dopo il rientro a Ciampino

Messaggi d'augurio dagli uomini politici

(Dalla prima)

l'ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede.

I telegrammi giunti nel corso delle due giornate di sabato e di domenica si contano ormai a centinaia: sono messaggi di sconosciuti lavoratori, di compagni emigrati, di segretari di associazioni culturali, politiche e sociali, di personalità politiche, di sindaci, di federazioni di partito, di scrittori ed uomini di cultura.

«Vogliate accogliere vivi auguri sollecito ristabilimento salute on. Togliatti», ha telegrafato Rumor. Fanfani, nel suo telegramma, ha scritto: «Partecipo con voti cristiani alle preoccupazioni per malattia che ha colpito onorevole Togliatti augurando favorevole risoluzione». L'on. La Pira, sindaco di Firenze, scrive: «Notizia malessere on. Togliatti mi ha addolorato dal fondo del cuore, prego il Signore per lui». Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha telegrafato alla direzione del PCI: «Solidarietà con voi nella difficile prova e auguri per Togliatti». «Dolorosamente colpito gravi condizioni on. Togliatti, partecipo sentitamente beneaugurando aspettative favorevoli sviluppo evento» ha telegrafato La Malfa. E l'on. Vigorelli: «Vivamente commosso seguo infermità illustre collega ed amico ed auguro sollecita ripresa sua attività per lavoratori italiani».

Sarebbe troppo lungo riportare o anche solo citare tutti gli altri messaggi di augurio che sono pervenuti alla Direzione del PCI. Tra i primi ha telegrafato, affettuosamente, il compagno Sandro Pertini vice presidente della Camera dei Deputati; hanno anche mandato telegrammi il vice segretario del PSI Brodolini, Verzelli membro della direzione del PSI, il ministro Mariotti, gli on. Armaroli, Jacometti, Bensi, la Segreteria della Federazione Giovanile socialista. «Giovani socialisti consapevoli valore uomo et militante causa socialismo augurano fraternamente compagno Togliatti pronta guarigione»: questo il testo del telegramma firmato dai compagni Signorile e Fiorello.

Hanno ancora telegrafato il sindaco di Milano, on. Bucalossi, e il vice sindaco di Bologna on. Borghese. Auguri sono giunti dagli on. Schiavetti, Lami, Corallo, Porcellini e Pigni del PSIUP. Numerose sono anche le federazioni e sezioni del PSIUP che hanno mandato affettuosi auguri a Togliatti.

Altri telegrammi sono giunti dalla Presidenza della Lega delle Cooperative, dalla Presidenza e dalla segreteria dell'ANPPIA, dalla segreteria della Federbraccianti e dalla segreteria della FIOM, dal prof. Grosso, presidente della Unione delle Provincie Italiane.

Hanno telefonato o telegrafato per esprimere la loro solidarietà e i loro auguri e per richiedere notizie Cesare Zavattini, Carlo Levi, Ernesto Treccani, Bianchi Bandinelli, Giacomo Manzù, Leonida Rèpaci, l'avv. Federico Comandini, la professoressa Ada Alessandrini, il generale Umberto Nobile, Giulio Trevisani.

Moravia e Carocci direttori di *Nuovi Argomenti* hanno telegrafato: «Partecipiamo ansia unanime e sicuri interpretare sentimenti uomini di cultura che lavorano con noi vi preghiamo esprimere a Palmiro Togliatti affettuosi auguri di pronta completa guarigione».

L'Italia, organo della Curia milanese, dedica alla malattia del compagno Togliatti un corsivo con il quale si esprime «un augurio di guarigione cordiale e sentito con la stessa trepidazione che proviamo per ogni uomo su cui si è abbattuta la sventura». Un telegramma di solidarietà e di auguri è giunto dalla colonia libera italiana di Winterthur in Svizzera.